

Considerazioni sul progetto del Biodigestore di Foligno

La realizzazione del biodigestore anaerobico è stata ampiamente discussa in sede di giunta per avere la maggiore consapevolezza sulla scelta da fare, partendo dalla considerazione che nessun impianto tecnologico è perfetto, l'automobile è utile ma inquina, e che quindi è necessario comparare i pro e i contro sia per l'aspetto ambientale che economico. Tutto ciò affidandosi a dati scientifici e non alle opinioni dei vari esperti che arrivano generalmente a tempo scaduto. Sono state poi raccolte informazioni sul Biodigestore Green ASM di Nera Montoro, nel comune di Narni, che hanno dato risultati confortanti sull'impianto realizzato dall'AJSA ad eccezione dell'emissione di sostanze odorigine.

Per quanto riguarda l'**impatto ambientale** dei due diversi impianti di trattamento indipendenti e complementari (impianto di digestione anaerobica e di compostaggio per la produzione di fertilizzanti) non vi sarà alcuna sostanziale variazione perché sarà ubicato nel luogo dove oggi insiste il deposito a cielo aperto per il recupero di inerti. Sarà opportuno realizzare sistemi di mitigazione con verde verticale come proposto recentemente a Trevi in un convegno sul tema.

In merito alla **logistica** (trasporti) l'impianto del Casone è collegato direttamente con la SS.3 con strade che non attraversano centri abitati, bensì una zona industriale. L'aumento del flusso dei trasporti non comporterebbe alcun problema. Già oggi a Casone transitano in entrata e in uscita circa 8000 camion annuali. Con il nuovo biodigestore l'incremento potrebbe essere del 10-15% ma considerando che sulla adiacente via flaminia transitano circa 60000 camion annuali è a tutti evidente la pretestuosità e inconsistenza di questo argomento. A tale proposito ricordo la polemica in merito alle migliaia di camion per il trasporto del carbone alla centrale del Bastardo che avrebbe devastato la Valle Umbra. Oggi la centrale è chiusa e nessuno se ne è accordato, tranne chi ci lavorava.

Il **dimensionamento dell'impianto** è in linea con la quantità programmata e autorizzata nel 1994 dalla Regione dell'Umbria pari a 55.000 t/a di rifiuti organici e verde. L'impianto da realizzare prevede il trattamento di circa 40.000 t/a di FOU e circa 13.500 t/a di verde. Secondo la certificazione della produzione di RU della Regione dell'Umbria l'ATI 3 nel 2015 ha smaltito 13.353 t/a di FOU e 3.133 t/a di verde, una quantità nettamente inferiore alla potenzialità dell'impianto da realizzare. Ma se il processo è visto nell'ottica della gestione AURI dei rifiuti regionali l'impianto potrà assorbire parte delle 57.064 t/a di FOU delle altre ATI (ATI 1 12.610, ATI 2 46.468, ATI 4 11.339) e parte delle 17.638 t/a di verde. L'impianto sarà quindi in grado di sopperire per una parte alle esigenze dello smaltimento dei rifiuti della sola regione dell'Umbria. Anzi con l'incremento della raccolta differenziata al 65% in tutta la regione estendendo a tutte le utenze il porta a porta come deciso dalla giunta regionale dell'Umbria nel gennaio 2016 la Regione Umbria stessa ha stimato un incremento della produzione dell'organico nell'ATI3 a circa 30.000 tonnellate per cui probabilmente non ci sarà bisogno di rifiuti organici non da altre regioni, cosa mai ipotizzata, ma nemmeno dagli altri ambiti regionali.

Relativamente al problema dell'**inquinamento delle falde acquifere** con l'eventuale rilascio di sostanze inquinanti nei canali della componente liquida che rimane dopo il processo di biodigestione, si ricorda che da anni è in funzione nel sito l'impianto di compostaggio del Casone, e che in questo lungo periodo non sono state riscontrate particolari criticità perché il percolato è immesso tutto nella rete fognaria. Il progetto prevede il miglioramento della raccolta dei reflui con la totale impermeabilizzazione dell'area con il sistema a vasca realizzando una nuova struttura in sostituzione dell'attuale

obsoleta. A proposito delle falde acquifere nella zona ricordo che in situ esistevano due fontanelle di acqua sorgiva una ferrosa e l'altra solfurea. Prima della costruzione del Casone queste due sorgenti sono sparite. Scherzi della natura .

Per quanto riguarda le **emissioni odorigene** il nuovo impianto contiene tutti i presupposti per un miglioramento della situazione attuale con utilizza il sistema aerobico. Le emissioni odorigene nel raggio di 2 km. rappresentano la criticità principale di questi impianti (vedi caso Narni). Nel nostro caso il progetto prevede l'utilizzo della nuova tecnologia di digestione a secco (Dry fermentation) (sistema di cui molti dei biodigestori presenti in Italia si stanno dotando vedi Hera Cà Baldacci Rimini) che abbatte gli odori. Inoltre le criticità odorigene dovute allo scarico del materiale dai camion in ingresso, allo stoccaggio del compost, ai liquami sono risolte dal progetto con attività chiuse all'interno dell'impianto e con areazione degli interni controllata con depressurizzazione.

Per quanto riguarda la possibilità di **rilascio di batteri** nell'ambiente l'ipotesi è priva di ogni fondamento. In Europa esistono circa 12.000 biodigestori e non risulta da stampa o da letteratura sui rifiuti nessuna emergenza, o pericolo, o inquinamento da batteri e nessuna problematica sanitaria. Parlare di ciò è dunque solo demagogia ambientale del più basso livello.

Per quanto riguarda il rilascio di **sostanze inquinanti in atmosfera** dovuti alla combustione del biogas va detto nettamente che ciò non potrà mai verificarsi per il semplice motivo che non vi sarà alcuna combustione: infatti la scelta progettuale non prevede di bruciare il biogas per produrre energia elettrica ma di immetterlo in rete una volta raffinato.

Si segnalano infine i vantaggi economici dell'investimento: i cittadini di Trevi e dell'ATI3 pagheranno 30 euro in meno circa a tonnellata per il conferimento di organico prodotto rispetto alle altre realtà di impianti di rifiuti con risparmio sulla bolletta dei rifiuti. L'impianto creerà occupazione in loco. Vus e i Comuni dell'Ati3 riceveranno canoni per biometano prodotto, per terreno in concessione e per la concessione amministrativa che andranno a vantaggio dei cittadini.